



Club Alpino
Italiano

2022

Programma annuale sezione
S. BENEDETTO DEL TRONTO



SORGENTI DEL FIUME FINO E GOLE DELL'INFERNO SPACCATO

Intersezionale col CAI di Fermo

CAMMINO
in
nei **PARCHI**
SENTIERI PER CONOSCERE



DATA ESCURSIONE:	Domenica 12 giugno 2022
ORARIO PARTENZA:	ore 7.00 Parcheggio Tonic, Porto D'Ascoli
RITROVO:	ore 8.30 Arsita (TE)
LUNGHEZZA:	10 km
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	450 m
DIFFICOLTA' TECNICA:	E
DURATA:	3 ore e mezzo circa (soste escluse)
ACCOMPAGNATORI:	Stefano Tenaglia – 335 352047



Norme di Partecipazione

Per partecipare all'escursione bisogna essere in buone condizioni fisiche e attrezzati per un'escursione classificata **E**, e cioè: scarponi da trekking alti, giacca a vento, pile, guanti, cappello, acqua e viveri secondo necessità, cambio completo da lasciare in auto.

Per l'iscrizione è OBBLIGATORIA la prenotazione, che deve essere effettuata comunicando nome, cognome e recapito telefonico all'accompagnatore entro **VENERDI' 10 giugno** tramite Whatsapp, SMS, telefonicamente, o presentandosi in sede nell'orario di apertura. L'accettazione dell'iscrizione sarà comunicata in risposta alla richiesta di partecipazione entro la mattinata di **sabato 11 giugno**. Le richieste sono accettate secondo l'ordine di ricezione.

Solo per i NON SOCI, occorre presentarsi in sede VENERDI' 10 giugno, dalle ore 21.30 alle ore 23.00, e versare la quota di € 11,55 per l'attivazione delle coperture assicurative.

Dopo l'escursione c'è la **POSSIBILITÀ DI PRANZARE** presso il **RISTORANTE PERINO** (Arsita) per degustare piatti tipici della cucina locale: tagliatelle al sugo alla teramana ed il "coatto".

La prenotazione per il pranzo deve avvenire entro le ore 16.00 di VENERDI' 10 giugno.

L'attività escursionistica è un'attività che presenta dei rischi e chi la pratica se ne assume la piena responsabilità; Le Scuole e le Commissioni del CAI adottano tutte le misure precauzionali affinché nei vari ambienti si operi con il maggior grado di sicurezza possibile, ma comunque il rischio è sempre presente e mai azzerabile.

Descrizione del Percorso

L'itinerario proposto si sviluppa interamente nel Comune di **Arsita (TE)** ed è certamente tra i più affascinanti nel **Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga**: boschi, sorgenti, vegetazione lussureggiante, gole impressionanti, pareti di arrampicata e tanto altro ancora. Il sentiero delle **sorgenti del fiume Fino** è stato realizzato dalla sottosezione CAI di Arsita nel 1992; è un itinerario di grande interesse in quanto, permette in poche ore di cammino, di raggiungere il **nevaio più meridionale d'Europa**, cioè il **nevaio del Gravone**.

L'escursione parte nei pressi del paese di **Arsita (470 m)** che si trova in una spettacolare e panoramica posizione sulla fascia collinare pedemontana, nella catena Meridionale del **Gran Sasso d'Italia**. Dall'abitato, che ci proietta naturalmente verso la poderosa cornice montuosa del Gran Sasso d'Italia, ci si dirige, attraversando la vallata del Fino con territori vocati all'agricoltura ed alla pastorizia, alla località **Acquasanta**, dove inizia il sentiero che consente di conoscere le caratteristiche di un paese e di questa particolare e poco conosciuta zona montana. In alto i Monti **Coppe** e **Siella** sovrastano l'ambiente con il nevaio del **Gravone** e le selvagge e ripide pendici gradite a una consistente colonia di **camosci** che vi si è stanziata. Lasciata l'aperta zona collinare, si entra nel bosco dal quale gli abitanti di Arsita, in passato, traevano sostentamento, ricavandone legname e carbone. Si continua, in salita, per raggiungere, con gradevole percorso, le **sorgenti del fiume Fino (900 m)** che nasce in questa



zona, a nord del Monte Siella. Si prosegue risalendo sempre nell'ampia faggeta, per immettersi nel tratto di **Sentiero Italia**, anche percorso **Terre Alte**, cominciando a incontrare un ambiente roccioso che anticipa le **Gole dell'Inferno Spaccato** (1180 m), una selvaggia e umida zona carsica, che, tra alberi e muschio, si svela con grotte, voragini, pareti e strapiombi di decine e decine di metri. Dalla zona montuosa il corso d'acqua si snoda tra le colline e lambisce l'abitato di Arsita che, in forma allungata, si stende occupando uno sperone breccioso sul Fino.

Per far visitare meglio la zona è stato recuperato un interessante sentiero naturalistico e culturale ad anello che dal paese, scende al fiume, risalendolo in parte per poi riguadagnare nuovamente l'abitato. Ci si muove tra mulini e altre testimonianze dell'attività dell'uomo, legate all'acqua, alla campagna e al bosco.

Il Territorio

Il territorio di Arsita segnava nel periodo italico il confine tra il territorio dei Vestini e quello dei Petruzi; infatti, lo stesso nome del Fiume Fino nella terminologia altomedievale era indicato come "In Fluvio Fine" cioè "fiume" del confine. Reperti archeologici ritrovati nel territorio di Arsita nel 1985 (tombe, corredi e monili vari), testimoniano la presenza umana in epoca preromana (ca. VII sec. a.c.). Anticamente il nome di Arsita era Bacucco a partire dal XI secolo, tuttavia, accanto a Bacucco comincia a comparire anche il nome di Arsita: si tratta di un documento riguardante la cessione di tre castelli, tra cui Bacucco e Arseta, al monastero di Montecassino (1085). Nel 1273 invece, furono citate Bacuccum e Arsita cum Podio nel Diploma concesso ad Alife da Carlo I D'Angiò, mentre le decime vaticane del 1324 parlano sia di "Bacucco" sia della "ecclesia S. Iohannis de Arsita". Come si evince dai documenti, i due insediamenti dovevano essere vicini e, forse, complementari: il primo corrispondeva all'incastellamento attuale, mentre il secondo coincideva probabilmente con la cosiddetta "Cima della Rocca" (quota 923) e con la sottostante Chiesa di San Giovanni, che si trova sul "Colle di San Giovanni" a un'altitudine di 729 m s.l.m. All'insediamento di Bacucco apparteneva nel Rinascimento anche la vicina Roccafinadamo (Rocca Filiorum Adami), sopravvivenza della vecchia Arsita, il cui primitivo incastellamento è riconoscibile sulla "Cima della Rocca", su un precedente centro italico dei Vestini. Fino al 1905 Arsita fu chiamata col nome di Bacucco. Sull'origine del nome ci sono varie e controverse ipotesi: Bacucco significherebbe "castelletto" o "insediamento di capanne di frasche". Secondo altre fonti il nome deriverebbe "dalla sua forma ovale, quasi un bel cucco" secondo altri trae origine dalla venerazione del Dio Bacco. Bacucco, in aramaico vuol dire "Stella del Padre" e curiosamente ha conservato lo stesso significato nel nome Arsita "Sidus Padris". Secondo altri Arsita vuol dire "luogo riarso, bruciato".

Fonti:

- <http://www.comune.arsita.te.it>
- *Arsita ambiente, cultura, tradizione ED Cogecstre a cura di Carmen Morisi.*



Club Alpino
Italiano

2022

Programma annuale sezione
S. BENEDETTO DEL TRONTO

